

E' molto bello vedere Gesù che chiama; chiama i suoi apostoli e dice loro: guardate là.

E' difficile cogliere queste cose perché sono nascoste; mentre quello che fanno gli scribi – che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, i primi seggi nelle sinagoghe, i primi posti nei banchetti, ecc – lo si vede, lo si vede nelle televisioni, sui giornali ... e creano in noi una grossa amarezza perché insinuano l'idea che non ci sia la possibilità di vivere in un modo autentico, vero, profondo, in un modo che sia la pienezza che il nostro cuore desidera.

E questo è molto pubblico, di solito, molto immediato; molto più nascosto invece è il vivere in modo autentico, semplice e vero. Qualche volta, raramente, eppure anche in quei casi trasformata in notizia che vuole far colpo appare nelle tv e nei giornali, ma non è la sua vera natura – la vita di questa vedova, quelle scelte che scivolano piuttosto via in quel silenzio che però parla di verità e gratuità.

In questo senso Gesù dice: venite a vedere! Perché non sono cose immediate, andatele a cercare. Credo sia il messaggio più forte di questo vangelo – andatele a cercare queste cose, perché sono le cose più vere e che meno si vedono. Andatele a cercare e lasciate che le persone che vivono in questo modo vi riempiano il cuore.

E se vedere persone che si comportano in modo disonesto o comunque in modo non autentico crea in noi sentimenti di rabbia, di impotenza, di ribellione che alla fine, senza rendercene conto, arrivano a spegnere in noi il senso bello di vivere per le cose grandi – al massimo ci accontentiamo e ci limitiamo a vivere in un modo normale e mediocre – ecco che il vedere questi testimoni ci cambia dentro, ci dà come una sferzata interiore, come a dire: guarda, si può vivere così, cioè dando tutto.

Il Vangelo ci dice una cosa, ce lo dice con degli episodi, nel modo tipico del Vangelo che non fa grandi discorsi filosofici: è più facile convertire un peccatore che convertire un cristiano – un cristiano come noi che viene a messa tutte le domeniche e cerca di fare tutto quello che può per osservare i comandamenti – a vivere come deve vivere un cristiano, cioè come questa vedova.

E' più facile convertire un peccatore. Credete che Gesù abbia fatto più fatica a convertire la Maddalena o a convertire il giovane ricco – che poi non l'ha convertito? Il giovane ricco era come noi: andava a messa, osservava i comandamenti e si impegnava, eppure lì Gesù ha fallito. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che è più facile che un peccatore cambi piuttosto che uno come noi comprenda fino in fondo l'autenticità del Vangelo, il suo senso profondo che ci dice: guarda che osservare i comandamenti, impegnarsi ecc. ecc. ti devono portare a seguire Cristo, cioè vai a casa, vendi tutto e seguilo – che poi è da attuare nella storia personale di ciascuno, ma la storia non cambia.

Noi col Battesimo abbiamo questa chiamata, ed è bellissimo, anche se ne abbiamo in fondo istintivamente paura, è bellissimo arrivare a quella capacità di una totalità di dono che sola può darci la vita. Poi in tanti modi ci difendiamo e facciamo come questi scribi qui; sì, magari non vogliamo nemmeno apparire, ma rimaniamo lì, un po' diamo il superfluo, stiamo attenti a restare sulle nostre sicurezze, siamo un po' come tutti gli altri con qualche scelta morale in più.

Ecco, è molto importante che comprendiamo che il cristianesimo non è il comportarsi bene ma è seguire Gesù Cristo e se segui Cristo prima o poi a questa vedova ci arrivi. E' bello questo, vincete la tentazione che vi fa temere questa cosa. E' la cosa più bella che si può vivere, ma per poterla vivere occorre andare a cercare degli esempio così, guardarli e saranno loro a convincervi dal di dentro. Altrimenti è molto difficile da soli, è possibile certo, ma ci vuole proprio una grazia molto particolare.

Lasciatevi allora convincere da chi come questa donna ha compreso il cuore del Vangelo e la bellezza della vita.